

→ **Ma il Pd** ha dato un segnale forte in questi giorni con la Festa Nazionale della Cultura

→ **Il sindaco Cialente** è stanco e disilluso. Ieri D'Alema, stasera ci saranno Epifani e Marini

L'Aquila non si rialza Lo choc oltre la zona rossa



Il concerto alla Festa Democratica a L'Aquila

L'Aquila è ferma. La ricostruzione non fa un passo, il tessuto civile si sta sfilacciando. Il Pd cerca di parlare dentro la città e ha tenuto coraggiosamente la propria Festa della Cultura qui.

JOLANDA BUFALINI

INVIATA A L'AQUILA
jbufalini@unita.it

Un mare di ragazze e ragazzi scendeva venerdì sera verso l'anfiteatro naturale del Parco del sole a L'Aquila. Bel concerto quello dei Marlene Kuntz, «hanno dato molto», è il commento. E si sono fermati, dopo la musica, ancora a chiacchierare con i ragazzi, a ricordare - ha detto Cristiano Godano - che a L'Aquila c'erano stati «prima». La passeggiata nella zona rossa è stata un choc. Ed è stata un amarcord per musicisti e tecnici, «dove ci siamo fermati, dove abbiamo bevuto», dove ora sono macerie e puntelli. Camminare nella zona rossa è un choc anche per Eleonora Pierro, dei giovani democratici di Salerno, che, insieme ad altri giovani campani e siciliani è venuta a fare da volontaria alla Festa nazionale della cultura che per la seconda volta si tiene nella città terremotata: «Venire e vedere mi ha fatto pensare che vivo in un paese degli inganni, provo vergogna per i media, il governo, la protezione civile. Qui non ci sono solo macerie, c'è una comunità frantumata». Eleonora spera che la Festa sia un modo per far ritrovare le persone.

FOTO DI DOLORE, MOSTRA ITINERANTE

Riccardo Venturi, premio *World Press Photo* con l'immagine di un altro terremoto, quello di Haiti, sta tenendo nell'ambito della Festa, insieme a Emiliano Mancuso, un workshop di fotografia con ragazzi dai 19 ai 30 anni: «Abbiamo organizzato gruppi tematici - racconta Venturi - memoria, l'Aquila oggi, ritratti, c'è una gran voglia di raccontare con le immagini, anche per metabolizzare il fatto che il terremoto a cambiato la vita». L'idea degli organizzatori, Domenico Petrolo, Simona Iovane, è di creare una mostra itinerante per le feste democratiche.

Nei dibattiti il segno è diverso dallo scorso anno, quando c'era molta apertura verso i comitati dei cittadini. «È la festa dell'orgoglio Pd», dice Matteo Orfini, responsabile del dipartimento cultura. Fra i big, oltre a Bersani, venuti alla festa, ci sono Waler Veltroni, Massimo D'Alema

(ieri sera), Giovanna Melandri.

Influisce sul clima politico, probabilmente, l'avvicinarsi delle elezioni comunali. Gli stessi comitati che lo scorso anno, il 7 luglio, avevano portato in piazza a Roma migliaia di persone, ora sono divisi. Come divisa è la discussione sulla ricostruzione. Lontano dalla Festa, a un convegno dell'Ance, il capo dell'unità di missione Gaetano Fontana dice «ormai c'è la cassetta degli attrezzi», che significa c'è il prezzario e ci sono le procedure. Roberto De Marco, che è alla Festa Pd per presentare un documentario sulla Protezione civile (è stato direttore della Agenzia di Protezione civile) commenta: «Qui manca una legge ma si deve andare avanti, ora però sono importanti i controlli sui costi e sui tempi». Il prezzo per le case da ricostruire è fissato a 1200 euro a metro quadro, che raddoppia per gli edifici vincolati e ha una maggiorazione del 60% per gli edifici di pregio. Per le case di periferia, dove non ci sono piani di ricostruzione da fare, si potrebbe partire. Ma ci sono molti ma. Studi

Elezioni

I comitati ora sono divisi, così come la ricostruzione divide

di progettazione che hanno preso troppo lavoro, progetti che vengono respinti, concorrenza al ribasso delle ditte. Il sindaco Massimo Cialente è dimagrito e ha una gamba rotta, ha un umore improntato all'amarazza.

Il tema grande della ricostruzione si intreccia con i problemi dei soggetti più deboli, come nel caso degli anziani e dei bambini, delle famiglie povere alloggiate nella caserma Campomizzi, in stanze che dovrebbero andare agli studenti. Se non si trova una soluzione adeguata, il rischio è quello della guerra fra poveri e della macelleria sociale.

Vita ordinaria e emergenza si intrecciano anche negli sprechi. La Festa si svolge nel bellissimo parco di Collemaggio, poco più sopra, sulla collina, ci sono le palazzine dell'ex manicomio. Progetti di cartolarizzazione hanno impedito di sistemare gli edifici che hanno subito pochi danni. Intanto però, per gli uffici amministrativi trasferiti in una palazzina del nucleo industriale, la Asl paga 20.000 euro di affitto al mese.

Alla Festa si discute anche di Protezione civile, Teresa Crespellani, in-